



EDIZIONE SEMANALIA DI PARMA (PARMA) SPA. Registrazione Tribunale di Parma n. 102/006 del 16/07/2006
Direzione e Redazione: Parma Via Cavour 54/A cap. 43122 Tel. 0521/96156 Fax 0521/96157 E-mail: redazione@parmaqui.it Parma Italia S.p.A. - Spedimento in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. D.L. 27/02/2004) art. 1, comma 1, lett. a) e c) e D.M. 14/01/04

Abbonamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno IV numero 110
MERCOLEDÌ 11 MAGGIO 2011

€ 1,20



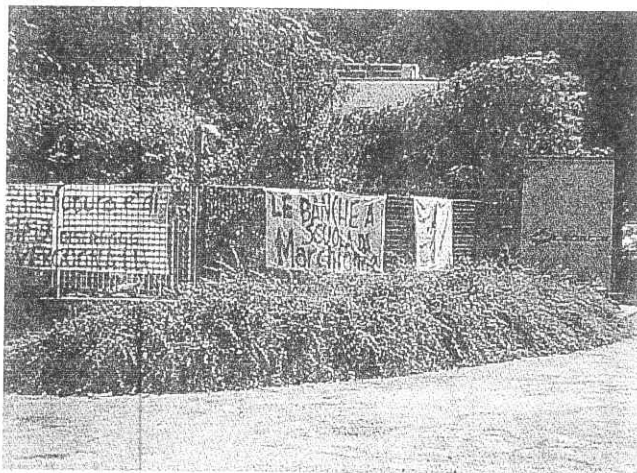
COLLECCHIO Salta l'accordo con Basilichi per le sedi C-Global di Pisa e Firenze

Cedacri, nuove tensioni

I sindacati temono la delocalizzazione in Moldavia

Nuove tensioni nel gruppo Cedacri, a pochi giorni dalla notizia del possibile accordo con Basilichi Spa per le sedi toscane, che sembrava aver risolto il problema. Lo rende noto un comunicato congiunto di tutte le sigle sindacali.

«Le drammatiche vicende - si legge nella nota - che stanno investendo i dipendenti della C-Global, azienda del gruppo Cedacri di Collecchio, ormai da 9 mesi a questa parte, hanno registrato ieri un altro spiacevole episodio. A Firenze, infatti, si è svolto l'incontro tra l'azienda e i sindacati. All'ordine del giorno la possibilità di dar corso a un accordo per il quale i 74 dipendenti di C-Global, ma anche quelli occupati nell'indotto, avrebbero finalmente trovato una soluzione alla loro vicenda. L'accordo avrebbe previsto entro la data del 15 maggio il passaggio



Un presidio sindacale davanti a Cedacri

di attività da C-Global a Basilichi Spa. Tale percorso, secondo le ipotesi presentate, doveva realizzarsi per i dipendenti di C-Global di Pisa e di Firenze con il mantenimento dell'attività lavorativa e dell'occupazione nel-

l'ambito della regione Toscana. Per quanto riguarda l'indotto, mantenendo le lavorazioni in atto e con l'impiego dei lavoratori presso le aziende in regola con il pagamento degli stipendi e degli oneri contrattuali. I dirigenti

del gruppo Cedacri invece si sono presentati all'incontro con una posizione di chiusura netta. Nonostante la disponibilità al confronto espressa dalle organizzazioni sindacali, i rappresentanti dell'azienda si sono rifiutati di presentare una proposta ed hanno abbandonato il tavolo negoziale dichiarando di ritenersi liberi da qualsiasi impegno».

I sindacati ritengono che il no dell'azienda sia dovuto al progetto di «progressivo spostamento di attività verso la società controllata Cedacri International con sede a Chisinau in Moldavia, presso la quale sta concentrando consistenti investimenti sia di tipo immobiliare, sia che attraverso la selezione di personale da assumere in loco; per contro sta progettando contrazione di investimenti in Italia, fino alla chiusura di unità produttive nazionali».